

# **“Noi e le nostre lingue”**

## *Laboratori di scoperta delle lingue delle bambine e dei bambini delle nostre scuole*

### **Premessa**

Il progetto sperimentale “Noi e le nostre lingue” si propone di introdurre nelle classi della Scuola Primaria la riflessione sulle diverse lingue parlate dagli studenti multiculturali che frequentano oggi le scuole. Attraverso il contatto con altre lingue madri e altre culture cresce anche la coscienza del valore e della ricchezza rappresentata dalle diversità.

Il progetto si propone di portare in sei classi di Scuola primaria quattro lingue, siano esse lingue o dialetti, siano le lingue parlate a casa o non lo siano, che spesso non trovano posto nella scuola.

La riflessione sulle diverse lingue e sulla lingua madre di ognuno/a sarà stimolata con tecniche della ludodidattica da 3 studenti universitari del corso di Laurea in Scienze Linguistiche, “esperti” di linguistica e da quattro studenti universitari (in collaborazione con Associazioni di studenti stranieri) che porteranno nel Laboratorio la loro madrelingua. Ma saranno anche i bambini che, con la guida degli esperti, porteranno ai compagni la loro lingua, la lingua dei loro genitori, la lingua dei loro nonni e la metteranno a confronto con le altre e con l’italiano, lingua ufficiale della Scuola.

Riflettere e imparare le differenze linguistiche vuole dire conoscere meglio anche la propria lingua, parlarla meglio, imparare a esprimersi meglio, ma anche espandere le potenzialità dei processi cognitivi delle bambine e dei bambini.

### **Le motivazioni di un Progetto che valorizzi il plurilinguismo**

La proposta progettuale per la valorizzazione del plurilinguismo in classe parte dall’Assessorato alle Politiche Educative della Città di Torino ed è volta a migliorare l’interazione/integrazione pluriculturale nelle scuole. A partire da questa intuizione la Città ha iniziato, come di consueto, una collaborazione con l’Università degli Studi di Torino che si basa principalmente sui risultati di una ricerca, condotta presso l’Università degli Studi di Torino, sugli atteggiamenti degli insegnanti di 27 Scuole primarie piemontesi.

I dati raccolti evidenziano una sostanziale fiducia verso gli effetti della valorizzazione delle “lingue di casa” degli alunni, ma mostrano anche una certa difficoltà a tradurre questa consapevolezza in pratiche didattiche sistematiche e condivise. Nella maggior parte dei casi analizzati, le attività descritte dagli insegnanti prendono infatti le mosse dagli interventi spontanei degli alunni rispetto a somiglianze e differenze nelle strutture delle varie lingue conosciute, ma spesso non appaiono integrate in un più ampio quadro di educazione linguistica e culturale.

L’esigenza di valorizzare le competenze plurilinguistiche si pone anche considerando le potenzialità del patrimonio linguistico degli alunni stranieri. I dati di un’indagine sociolinguistica coordinata dalla prof.ssa Cecilia Andorno mostrano l’ampiezza e l’articolazione funzionale del repertorio linguistico degli alunni delle classi piemontesi, rispetto a cui le istituzioni educative sono chiamate a promuovere la costruzione di competenze metalinguistiche utili per sostenere i processi di apprendimento.

### **Finalità dell’educazione plurilingue e pluriculturale**

La valorizzazione del plurilinguismo rappresenta una delle finalità dell’educazione linguistica stabilite dalle “Indicazioni nazionali per la costruzione del curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”.

Riconoscendo innanzitutto che «la presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale (circa il 25% della popolazione scolastica a Torino) e non può più

essere considerato episodico», si sancisce il fatto che esso debba «trasformarsi in un'opportunità per tutti» (pag. 9). Si raccomanda infatti di «attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze» (pag. 26).

In particolare, si riconosce che «l'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica» (pag. 25). Ciò non significa tuttavia trascurare lo sviluppo delle competenze nella lingua italiana, dal momento che «è responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie» (pag. 26), peraltro, la nostra Città, sempre in collaborazione tra Assessorato alle Politiche Educative e Unito, interviene anche in questo campo con il progetto "Scuola dei Compiti - Italiano L2".

### Gli obiettivi generali

- Sensibilizzare le alunne e gli alunni alla variabilità linguistica attraverso esperienze di confronto personale con le lingue presenti in classe e altre lingue e culture.
- Suscitare la curiosità per le analogie e le differenze tra i diversi sistemi linguistici
- Promuovere la formulazione di ipotesi sul funzionamento della propria lingua e delle altre lingue
- Co-costruire alcune strategie di comunicazione interlinguistica.

### L'approccio metodologico

Al fine di promuovere una valorizzazione delle competenze plurilingui degli alunni e una sensibilizzazione alla varietà linguistica, il progetto si basa su alcuni principi pedagogici e metodologie elaborati dal Consiglio d'Europa. Si tratta dei cosiddetti "approcci plurali" i quali prevedono che per stimolare la riflessione sulla lingua si mettano in gioco più lingue.

Nell'ambito di questi approcci metodologici, si considerano soprattutto le esperienze di *Eveil aux langues* condotte e consolidate in altri Paesi europei. Questo tipo di attività si basa sul confronto interlinguistico tra diverse lingue, fra cui la lingua di scolarizzazione, le lingue straniere oggetto di insegnamento, tutte le lingue parlate a casa dagli alunni, sia autoctoni sia immigrati o figli di genitori immigrati, ed infine altre lingue non appartenenti al repertorio degli alunni.

In base a questo orientamento pedagogico gli incontri verranno condotti con una modalità laboratoriale, caratterizzata dal coinvolgimento attivo degli alunni, sia individualmente che in gruppo. Ciascuna unità didattica sarà introdotta da uno stimolo motivante che inneschi il conflitto cognitivo; seguirà un momento dedicato ad identificare e a portare a termine un compito, attraverso un approccio ludico e cooperativo; infine la parte conclusiva sarà dedicata alla condivisione e al confronto, al fine di rielaborare l'esperienza vissuta e riflettere sugli aspetti relazionali e metacognitivi.

### La progettazione delle attività

Per la progettazione del percorso didattico si terrà conto dei "traguardi di sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria", previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 rispetto all'educazione plurilingue.

Per quanto riguarda in specifico l'individuazione delle competenze da sviluppare verrà utilizzato il "Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali", elaborato nel contesto del Consiglio d'Europa per la progettazione e la realizzazione di interventi di sensibilizzazione alla pluralità linguistica.

Inoltre, l'osservazione, la condivisione e il confronto in itinere tra i vari attori del progetto permetteranno azioni di micro-progettazione e riprogettazione modellate sulla base delle concrete situazioni delle varie classi.

### Le azioni di verifica

Per verificare l'efficacia e l'utilità delle azioni didattiche, si utilizzeranno diverse modalità di osservazione e di resoconto da parte dei vari operatori del progetto, degli insegnanti e degli alunni stessi.

#### **Oggetto delle osservazioni:**

le modalità di conduzione, gli aspetti relazionali, i risultati e i processi relativi alla costruzione delle competenze.

#### **Strumenti di rilevazione:**

- redazione in itinere di "diari di bordo" da parte dei diversi operatori;
- griglie di osservazione, per monitorare aspetti più specifici dell'azione didattica, compilate periodicamente dal coordinatore scientifico e dagli operatori del progetto;
- semplici dispositivi di auto-osservazione da parte degli alunni, per stimolare la riflessione sui processi di costruzione degli apprendimenti, sul proprio stile cognitivo-attitudinale e sulle dinamiche relazionali caratterizzanti il gruppo di lavoro.

### Risorse da impiegare

Borsisti universitari:

- 3 studenti italiani con competenze linguistiche;
- 4 studenti stranieri parlanti nativi rispettivamente:
  - il dialetto arabo, perché altamente presente tra gli stranieri torinesi, distante tipologicamente dall'italiano e usato in diglossia con l'arabo standard (questo esempio sociolinguistico permetterebbe di affrontare il tema della varietà linguistica e della gestione della diglossia, caratteristica anche di molte situazioni italofone autoctone),
  - il rumeno, in quanto molto diffuso a Torino e in quanto condivide con l'italiano i tratti delle lingue romanze,
  - una lingua africana, perché la popolazione dell'Africa sub-sahariana è altamente rappresentata, ma la peculiarità di ciascuna delle innumerevoli lingue africane mette in gioco la non corrispondenza nazione-lingue e la gestione di ampi repertori plurilingui già in patria,
  - la lingua persiana che riflette invece la scarsa frequenza tra la popolazione scolastica immigrata torinese, unita alla distanza tipologica dall'italiano: questa situazione permette di determinare tra tutti gli alunni una situazione di estraneità linguistica.

La scelta di lingue straniere ampiamente rappresentate nella popolazione scolastica torinese consente di valorizzare le competenze plurilingui di alcuni alunni; la scarsa presenza di alunni iraniani permette invece di porre tutta la classe nella stessa situazione di distanziamento linguistico rispetto alla lingua persiana.

Si ritiene, inoltre, utile individuare un coordinatore scientifico che curi la formazione dei borsisti, il monitoraggio del Progetto in ogni singola Scuola, la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla sperimentazione didattica.

Referente scientifico per l'Università di Torino: Prof.ssa Cecilia Andorno del Dipartimento di Studi Umanistici.

### Scuole primarie beneficiarie del Progetto

Sulla base delle risorse finanziarie attribuibili al Progetto e in relazione alla qualità delle collaborazioni in atto e ai dati sulle presenze dei discenti non italiani si propongono le seguenti Scuole:

- Istituto Comprensivo “Regio Parco” (scuole primarie “De Amicis”, “Fiochetto” e “Lessona”): 2 classi
- Istituto Comprensivo “Pacinotti” (scuole primarie “Boncompagni” e “De Filippo”): 2 classi
- D. D. Albert Sabin (Sabin centrale e ex Marchesa): 2 classi

Saranno pertanto attivati 6 laboratori plurilinguistici in 6 classi di Scuola primaria.

### Costi del Progetto

- n. 7 borse di studio di 700 Euro ciascuna per un totale di Euro 4.900,00 IRAP compresa. La singola borsa di studio prevede un impegno per ciascun borsista di 40 ore laboratoriali in classe e 20 ore dedicate alla formazione e all’organizzazione delle attività per un totale di 60 ore per ciascuna borsa di studio;
- supporto al coordinamento scientifico, Euro 1.886,00 IRAP compresa che prevede un impegno di 50 ore per coordinamento con le scuole, la formazione dei borsisti, il monitoraggio scientifico del Progetto e la raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla sperimentazione didattica.

**Totale costo del Progetto Euro 6.786,00 IRAP compresa.**

### Tempi di realizzazione: gennaio - giugno 2016

- pubblicazione Bando Borse di studio - gennaio 2016;
- bando interno al Dipartimento di Studi Umanistici per l’individuazione del coordinatore per il supporto scientifico al Progetto ovvero Bando esterno al Dipartimento di Studi Umanistici per l’individuazione del coordinatore per il supporto scientifico al Progetto Dipartimento di Studi Umanistici - selezione del coordinatore - gennaio 2016;
- selezione borsisti – febbraio 2016;
- presentazione Progetto - riunione con le Scuole e i borsisti – febbraio 2016;
- formazione borsisti e organizzazione calendario laboratori – fine febbraio 2016;
- inizio del Progetto nelle scuole – marzo 2016;
- fine Progetto giugno 2016 - incontro finale borsisti, con Scuole, Università ....